



Nello Colavolpe

Mito, colore, pietra

Nello Colavolpe, per lunghi anni docente di disegno e storia dell'arte, si dedica adesso a tempo pieno alla pittura e alla scultura.

La mostra "Mito, colore, pietra" dà forma e vita al ricordo di favole antiche udite da bambino e ritrovate da adulto nell'arte e nella letteratura.

La mitologia greca rivisitata nelle sue varianti è dunque il tema del percorso espositivo, ma il vero motivo ispiratore che l'attraversa e unifica è la celebrazione della bellezza muliebri e del potere di seduzione della donna.

I dipinti esposti, risalenti a una ventina di anni fa, attraverso i bagliori della foglia d'oro e un decorativismo di gusto Art Nouveau mostrano suggestioni che richiamano la Secessione viennese di Gustav Klimt.

Le sculture, realizzate negli ultimi cinque anni con la pietra leccese, riprendono nelle tre dimensioni i soggetti pittorici. Nell'alternarsi di superfici lisce e frastagliate i corpi emergono e traspaiono da pepli plissettati che sembrano fluttuare nel vento marino.

Nello Colavolpe

donne nel mito

Donne nel mito

Com'era facile da bambino credere agli dei, così vicino al mare e al vento che soffiava dai vulcani all'orizzonte. Ricordo ancora le favole antiche che mia nonna mi raccontava sulla soglia del balcone, tra le piante di basilico, sotto i raggi azzurri della luna.

Ricordo i colori del giorno e del crepuscolo che accendevano di bagliori sempre diversi le dorature della tappezzeria; quelle storie, quelle immagini di dei ed eroi, così fortemente evocate, quei colori e il profumo della campagna di notte, si sono impressi in modo indelebile nella mia memoria.

Cos'è il mito se non il tentativo di cogliere il mistero dell'esistenza? Dunque, cosa c'è di più reale del mito? E quanta parte ha avuto la donna nella mitologia! È su di essa, sulla sua bellezza, e sulla sua natura che ho concentrato il mio interesse.

Celebro la bellezza della donna e l'eros che non è mai disgiunto da thanatos: ecco Persefone nel suo profondo regno erotico e luttuoso, mentre protende la mano per prendere la mela granata cresciuta nei giardini tenebrosi, legandosi così per sempre ad Ade.

Celebro il potere di seduzione della donna, ripenso a Elena, la più bella tra le mortali, Elena mentre scopre il seno perfetto indebolendo la volontà di Menelao che aveva giurato di ucciderla, Elena traditrice che segnala con una lampada il momento propizio per l'attacco degli Achei.

Come scrisse Sallustio: "Queste storie non avvennero mai, ma sono sempre", in quei fatti così scandalosi vive la forza eterna del mito, vivono le nostre radici.



*Com'era facile per me vedere negli anni
così vicino al mare e al vento che
soffiava dai rilievi all'orizzonte
luminosi i colori del crepuscolo che
accendevano di bagliori sempre diversi
le chiese e le torrioni*

Autoritratto
acrilico 60x80 - 2004



Avanzava la notte, e i guerrieri nascosti non sentirono più le voci disputanti ma il brusio di una festa. Poi il brusio si faceva più tenue. La festa stava finendo. Scalpiccii, voci che si allontanano. Fu allora che apparve Elena, scortata da Deifobo, il suo nuovo marito. Si fermò davanti al cavallo. Ora c'era silenzio totale. Gli girava intorno, lentamente. Poi, con la mano, cominciò a toccare quella pancia piena di guerrieri. E a un tratto, mentre la mano di Elena sfiorava le assi di legno e vi bussava piano, come alla porta di un amante, si sentì la sua voce. Diceva dei nomi. Chiamava Menelao, Diomede, Odisseo, Anticlo. Per ogni nome, la sua voce trovava un'inflessione diversa. Nell'oscurità, attenti a non urtarsi gli schinieri, alcuni eroi cominciarono ad agitarsi. Si sentiva un sovrapporsi di gemiti soffocati. Quello era il luogo e il momento meno adatto per la nostalgia e il desiderio. Eppure Menelao e Diomede furono sul punto di alzarsi. Anticlo non risetteva e accennò a rispondere alla voce di Elena. Ma Odisseo gli tappò la bocca e lo strinse al collo. La voce di Elena continuava a chiamare nomi, mentre Anticlo lentamente moriva, strangolato.

Roberto Calasso "Le nozze di Cadmo e Armonia"

Elena
pietra leccese 2016



Elena
acrilico e oro 50x70 - 1999



Circe
pietra leccese 2016



Circe
acrilico e oro 30x50 - 2001



Ratto di Europa
pietra leccese 2018



Ratto di Europa
acrilico e oro 40x50 - 2000



Satiro e baccante
pietra leccese 2015



Euritione e Deidamia
acrilico e oro 60x80 - 2000



Sirena
pietra leccese 2019



Sirene

acrilico e oro 40x70 - 1999



Narciso allo specchio
pietra leccese 2016



Narciso allo specchio
acrilico e oro 30x60 - 2001



Danae
acrilico e oro 50x60 - 2000



Medusa sulla spiaggia
acrilico e oro 40x70 - 1999



Penelope al telaio
acrilico e oro 40x50 - 1999



Metamorfosi di Dafne
acrilico e oro 40x80 - 2000



Leda e il cigno I
pietra leccese 2015



Leda e il cigno II
pietra leccese 2015



Persefone
acrilico e oro 40x50 - 1999



Pigmalione
acrilico e oro 50x70 - 2000



Centauro e ninfa dei boschi
acrilico e oro 70x111 - 2002



Taurocatapsia
pietra leccese 2019



Medea

acrilico e oro 40x70 - 1999



Afrodite
acrilico e oro 40x80 - 2000



via Belvedere
pietra leccese 2019

*Dedico questa mostra a
mio figlio Andrea
e a tutti coloro che,
nonostante la mia resistenza,
mi hanno spronato affinché
uscissi allo scoperto*



**Aniello Colavolpe, nato il 06.01.1957
a Laureana (RC)**

**Laureato in Architettura presso il
Politecnico di Milano**

Docente di Disegno e Storia dell'arte

Vive e lavora a Milano

**mail nello57@alice.it
sito www.nellocolavolpe.com**